

Ancora su nuove forme di *Eutorulopsis dubia* Cif. et Red.

NOTA III

ELISA CORBERI - aiuto

Durante lo studio del ceppo di *Eutorulopsis dubia* Cif. et Red. di cui ebbi già a riferire in due precedenti note, mi occorre di osservare più volte (3), in culture non più giovani (di 9-4-4 mesi di età), ma provenienti da stipiti monocitogenetici, individui dalla forma molto diversa dalla solita tondeggiante caratteristica della *T.r.* (fig. 1). Si trattava di lieviti grossi e lunghi a forma quasi di salsiccia con tendenza a rimanere uniti a piccoli gruppetti di circa 2-25 individui (fig. 2). Osservai questo due volte in substrato liquido ed una in solido (al malto). Da principio ritenni queste forme un inquinamento, tanto erano diverse dalla *T.r.* Ma notando come i tre stipiti nei quali le avevo rinvenute provenissero da colonie isolate in tempi e modi diversi dalla *T.r.* e fossero tutti monocitogenetici, ne feci egualmente l'isolamento. L'aspetto delle colonie che ne risultarono era molto simile, sia per la forma che per la pigmentazione a quello delle colonie della *T.r.* originaria. Se ne distaccava solo un poco perchè la superficie invecchiando diveniva lievemente opaca e rugosa, mentre quella dello stipite originario è piuttosto liscia e lucida. Sfogliando la letteratura trovai in un vecchio lavoro di H. Will del 1912 la descrizione di un lievito rosso isolato da un'acqua di « brau » che ricordava molto i ceppi da me isolati. I disegni del lievito, riportati nella pubblicazione, mostravano anch'essi una grande somiglianza con queste nuove forme. Will classificava il suo lievito come appartenente alla famiglia delle *Mudecinaceae* di Link, (*Hyphomycetes*) e precisamente alla III^a sottosezione (*Cephalosporieae*) della prima sezione (*Hyalosporieae*); ad esso veniva dato il nome di *Cephalosporium rubescens* Schimon. Data la lontananza tra le due famiglie cui appartenevano la *T.r.* e quest'ultimo lievito, rimasi in dubbio sull'origine di questa forma, nonostante le culture fossero piuttosto simili tra loro e nonostante la ripetizione del rinvenimento in tre culture diverse. Senonchè recentemente riscontrai

le stesse forme ancora in un altro ceppo. Si trattava questa volta di uno stipite di *T.r.* (fig. 3) a patina apigmentata, di colore bianco, uno di quelli ottenuti mediante azione dei raggi X, dalla *T.r.* originaria, in cultura monocitogenetica. Anche qui, guardando al microscopio una cultura di 3 mesi osservai qualche forma grossa, a salsiccia, molto simile a quelle che avevo isolato dal ceppo originario, sopradescritte.

Isolai quindi anche questa ed ottenni così in cultura pura uno stipite (fig. 4) in tutto simile a quelli isolati in precedenza. L'unica differenza stava nel colore della patina: bianca per il ceppo isolato dalla colonia bianca, rosa per quelli isolati dalla rosa. Inoltre le dimensioni del germe erano lievemente più ridotte nel ceppo bianco che in quello rosa. Non ebbi quindi più alcun dubbio che si trattasse in ambedue i casi di una forma realmente derivata da quella nella quale fu osservata, originatasi o per mutazione e successiva selezione, oppure nuova fase di un ciclo a lunga scadenza cui potrebbero andar soggetti questi particolari lieviti. Attualmente i due nuovi stipiti, sia quello a patina rosa che quello a patina bianca, sono al 20° passaggio e mantengono costanti i loro caratteri sia macro che microscopici. Il potere fermentativo, da un primo saggio orientativo, non sembrerebbe molto diverso da quello della *T.r.* originaria. I due ceppi sono ancora in studio allo scopo di approfondire le relazioni che passano tra loro ed i ceppi dai quali sono stati isolati.

SUMMARY

From *Eutorulopsis dubia* Cif. et Red. in monocitogenetic culture a clone, very different from the parent, was isolated. This had very long cells and tendencies to remain united; the pigmentation of the new strain was like that of the original clone (red.) Subsequently from a mutant of the pigment (white) of the original culture a new clone was isolated exactly like that above described except for the character of the pigmentation of the colonies: white as the one from which it was derived.

BIBLIOGRAFIA

- Ciferri R. e Redaelli P. - Monografia delle *Torulopsidaceae* a pigmento rosso. - Atti R.I.B. Univ. Pavia - 1927.
- Corberi E. - Nuove forme di *Eutorulopsis dubia* Cif. et Red. per azione dei raggi X - Boll. Soc. It. Biol. Sper. - Vol. XXV - fasc. 4-5, 1949.
- Corberi E. - Nuove forme di *Eutorulopsis dubia* Cif. et Red. - Nota II - Ann. Micr. - Vol. IV - fasc. IV, 1950.
- Lodder J. - *Die Anaskosporogenen Hefen*. - II parte - Martinus Nijhoff - Amsterdam, 1934.
- Will H. - Die Beiträge zur Kenntnis rotgefärbter niederer Pilze - Centrl. - Bakt. II Abt., Ed. 35, n. 6/10, 1912.

Pervenuto in redazione il 1 dicembre 1950.

Direttore respons.: Prof. C. ARNAUDI - Autorizzaz. del Tribunale di Milano 12-11-1948 N. 837

TAVOLA I

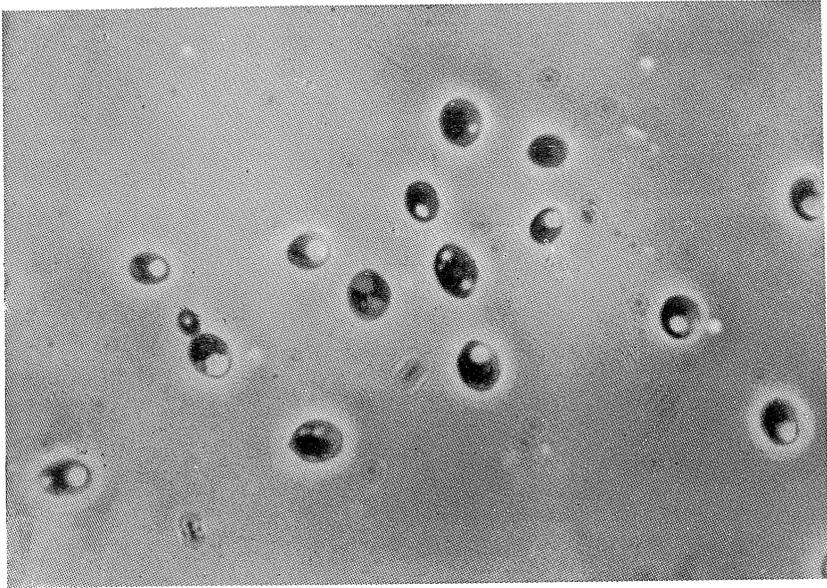


Fig. 1

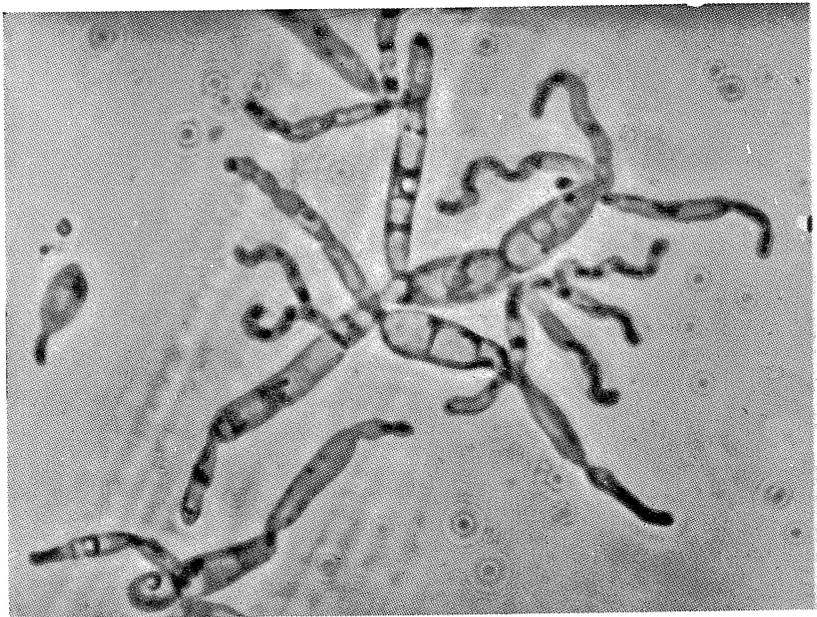


Fig. 2

Microfotografie a contrasto di fase - ingr. $\times 2.200$

TAVOLA II

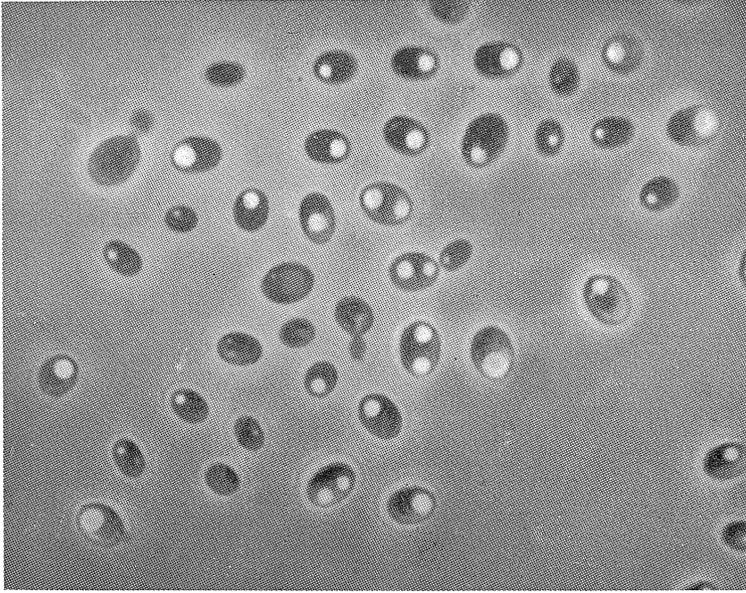


Fig. 3

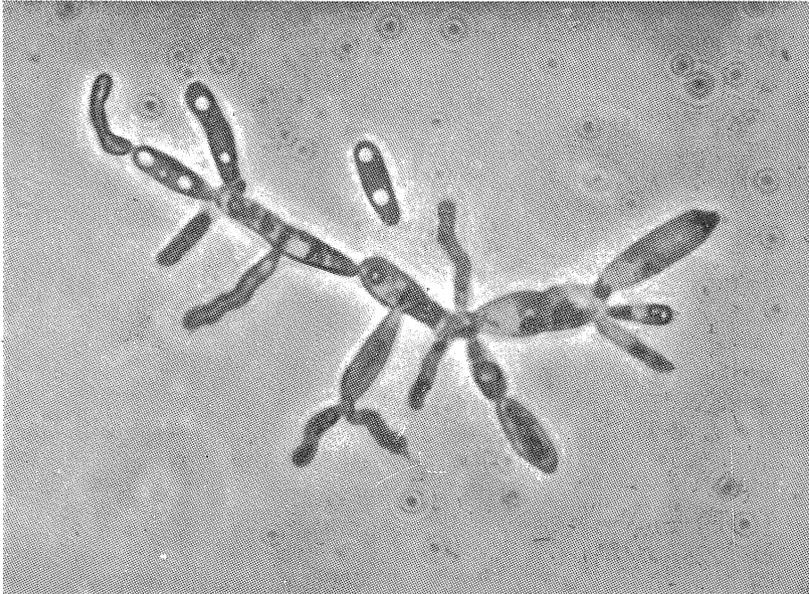


Fig. 4

Microfotografie a contrasto di fase - ingr. $\times 2.200$